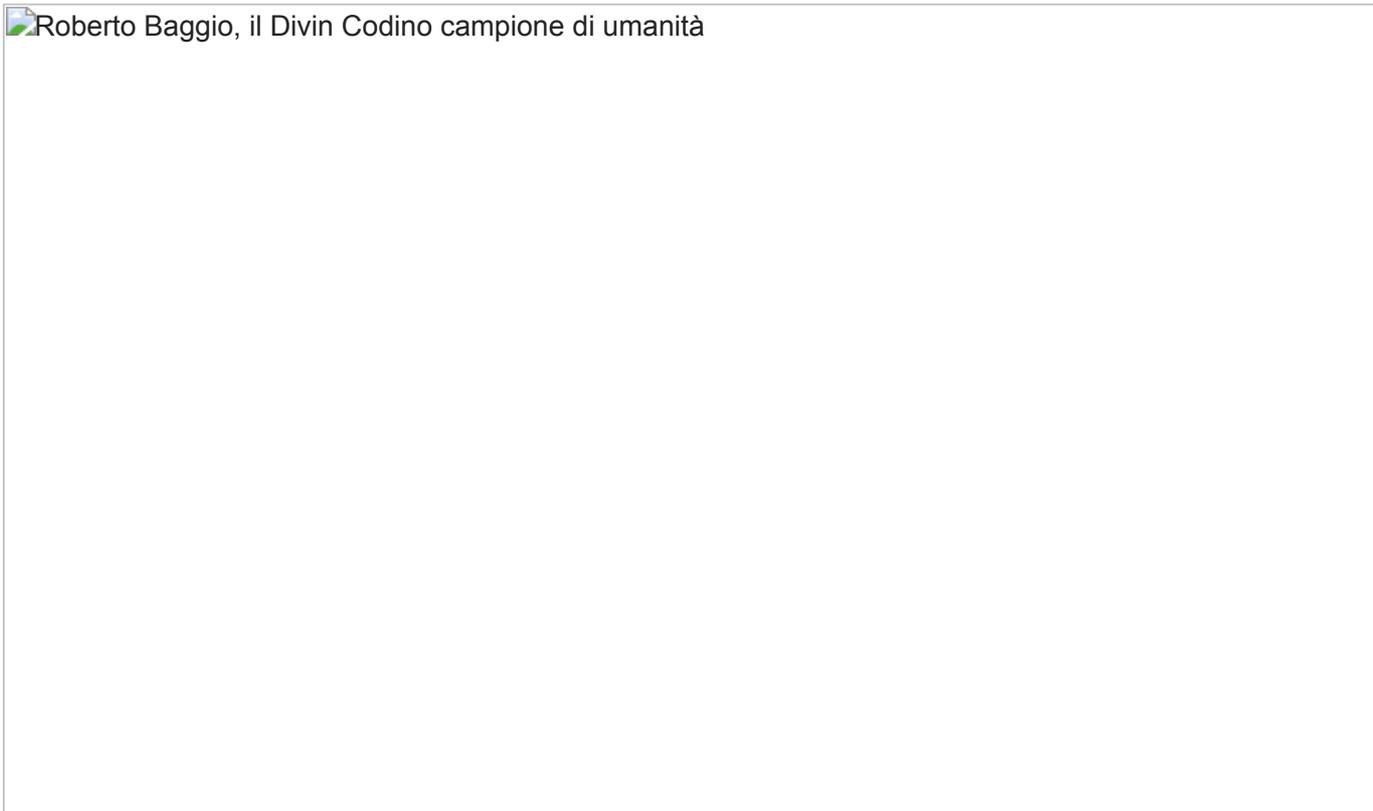


Roberto Baggio, il Divin Codino campione di umanità

 [vanityfair.it/sport/storie-sport/2021/05/26/roberto-baggio-divin-codino-campione-umanita-libro-film-netflix](https://www.vanityfair.it/sport/storie-sport/2021/05/26/roberto-baggio-divin-codino-campione-umanita-libro-film-netflix)

May 26, 2021

Roberto Baggio, il Divin Codino campione di umanità

[Sfoggia gallery](#)

Umanità, semplicità, ma anche fragilità. Sono i tratti di uno dei calciatori più amati di sempre, Roberto Baggio, che porta sempre l'uomo accanto al campione

26 maggio 2021 di [Chiara Pizzimenti](#)

«Roberto **Baggio** ha vinto il Pallone d'Oro nel 1993. Avuta la notizia non disse alla moglie che aveva vinto uno dei massimi premi per un calciatore, ma disse che potevano andare a Disneyland con la figlia Valentina. Solo dopo spiegò che il viaggio a Parigi era per ritirare il Pallone d'Oro». Basta questo racconto di Claudio Moretti, autore di **Roberto Baggio. Il divin codino. La storia di un campione dentro e fuori dal campo**, edito da [Newton Compton](#), per raccontare la diversità di uno dei calciatori più amati di sempre.

UMANITÀ

«È l'uomo che si porta in campo delle qualità umane che lo rendono un campione. Non bastano i colpi per essere un campione. Serve l'anima. E Baggio in particolare è stato così amato per la sua umanità e per la capacità di raccontare le sue fragilità» aggiunge Moretti, autore per dieci anni del programma televisivo Sfide.

SEMPLICITÀ

Già in una intervista nei primi anni Novanta disse che lo avrebbero trovato su un trattore e hanno fatto notizia negli ultimi mesi le sue immagini in campagna. «Aveva già chiarissimo questo orizzonte e alla terra è tornato nel vicentino come nella sua tenuta in Argentina. Amava andare in Lomellina ad andare a caccia e mangiare fuori. Non andava alle Maldive, ma a fare le sabbie a Grado quando andava in vacanza».

[View this post on Instagram](#)

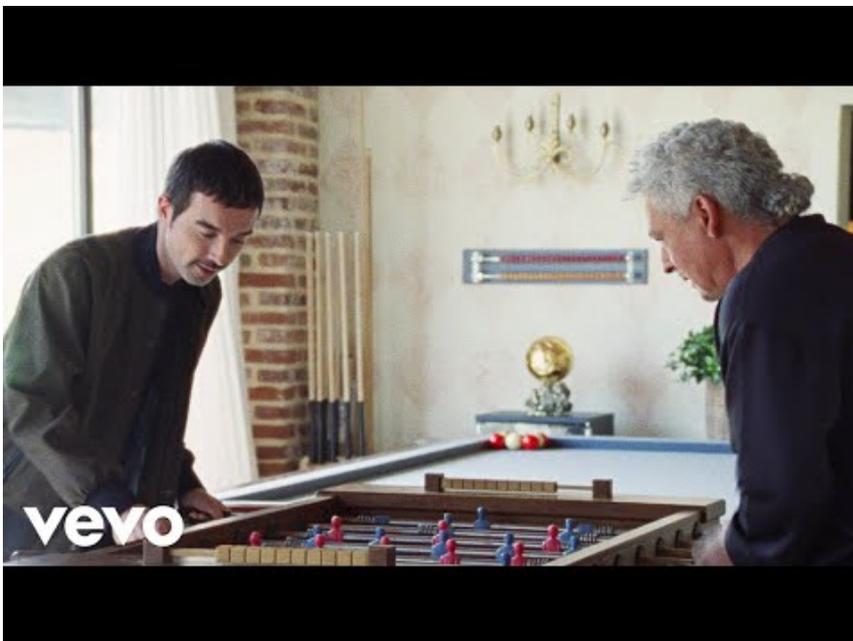
[A post shared by Netflix Italia \(@netflixit\)](#)

FORZA

Da giovane, prima di un brutto infortunio, era un grande campione dal punto di vista atletico. Dopo non ha più potuto puntare su quello, ma grazie alla sua muscolatura ha potuto vivere per tanti anni con un ginocchio martoriato. «Era vent'anni avanti, un calciatore che sapeva fare tutto. Aveva intuito con anni di anticipo che il possesso palla era la chiave di un certo tipo di gioco che poi Guardiola ha portato al successo per far stare in campo i giocatori di talento. Era capace di segnare, di dribblare, di fare gli assist».

AMORI

Baggio è stato amato dovunque andasse, nonostante il cambio di maglia che di solito è vissuto come un tradimento. «Lui non avrebbe voluto lasciare Firenze, ma devo farlo per motivi di contratti e procuratori, in parte vittima di questo sistema. A Milano dove non ha dato poco in quanto a vittorie era amatissimo dai tifosi. La nazionale era il culmine di questo. Lui era il simbolo in maglia azzurra».



[Watch Video At:](#)

<https://youtu.be/bH9jTb3MU8I>

IL RIGORE

«Quella del rigore sbagliato in finale a Usa 94 è un'immagine che ci sta anche nel suo essere umano, "perdente". La fragilità è una delle sue caratteristiche. C'è anche amore però in questa storia. La moglie, un rapporto che va avanti fin da quando erano ragazzini, lo raggiunse durante il mondiale. "Insieme lo supereremo" gli disse dopo il rigore fallito».

PAOLO ROSSI

Roberto Baggio era avanti di anni, ma era legato al calcio di dieci anni prima di lui. Lo dimostra la sua commozione al funerale di [Paolo Rossi](#). «Era cresciuto con quel mito. Entrambe persone miti, mai sopra le righe».

CONTRASTI

Il rapporto con gli allenatori è spesso stato problematico: toglieva luce ai tecnici in un periodo in cui non si sapeva dove far giocare i numeri 10 nel modulo 4-4-2. Chi si esiliava in attacco e chi finiva nelle fasce. «Con Simoni all'Inter si è trovato bene. Di Capello apprezzava che fosse diretto. Non si è trovato con Sacchi e Lippi. Carlo Mazzone lo esaltava e lo amava. Quando il Brescia prese Baggio disse agli altri che arrivava uno diverso da loro. Coltivava la diversità di Baggio. Da diverso poteva dare qualcosa in più».

L'IMMAGINE PIÙ BELLA

«Sono due, da due mondiali. Quando si lascia andare in terra dopo il gol alla Cecoslovacchia a Italia 90. C'è tutta la sua passione e la sua arte. Dal 1994 invece lui che piange dopo la semifinale con la Bulgaria dove ha segnato due gol bellissimi, ma ha un dolore alla coscia. C'è Gigi Riva che lo abbraccia».

[Dal 26 maggio sulla piattaforma Netflix è disponibile **Il Divin Codino**, film dedicato alla storia di Roberto Baggio diretto da Letizia Lamartire. A vestire i panni del campione l'attore Andrea Arcangeli.](#)

LEGGI ANCHE

[Roberto Baggio, tra karma e rigori: «Rincorrendo il sogno, ho capito me stesso»](#)

LEGGI ANCHE

[110 anni colorati di Azzurro: 5 momenti indimenticabili della nazionale](#)

LEGGI ANCHE

[Roberto Baggio scrive a Paolo Rossi: Pablito, mi hai fatto sognare](#)

LEGGI ANCHE

[Roberto Baggio: «Più buia è la notte, più vicina è l'alba»](#)

LEGGI ANCHE

[10 numeri 10 alla Roberto Baggio](#)

More

[Partite & eventi](#)

[Eros Ramazzotti, solidarietà a Aurora Leone: «Non gioco la Partita del Cuore»](#)

[Calcio](#)

[Coppa Italia alla Juve, Buffon: «La finale perfetta, il finale perfetto»](#)

[Italia](#)

Francesca Fioretti: «Il colore del dolore è cambiato nel tempo»